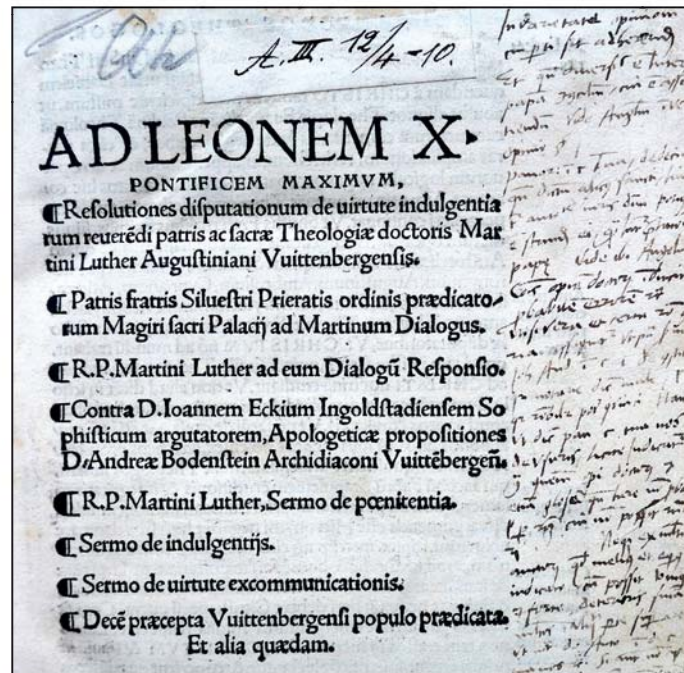
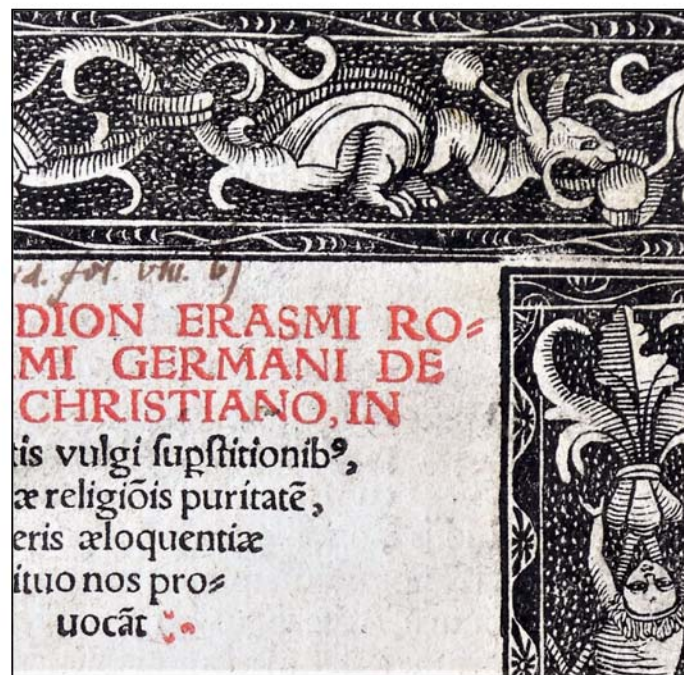


LE CINQUECENTINE DELLA RIFORMA TEDESCA E SVIZZERA NELLA BIBLIOTECA VALDESE

Quaderni del patrimonio culturale valdese n. 4





Quaderni del patrimonio culturale valdese

Quaderni del patrimonio culturale valdese

Comitato di redazione: Marco FRATINI, Davide ROSSO, Samuele TOURN BONCOEUR

La collana intende valorizzare il patrimonio culturale del protestantesimo italiano nelle sue varie tipologie, a partire da progetti di ricerca, restauri e mostre, rivolgendosi sia agli studiosi sia a un pubblico più ampio.

- N. 1 La collezione di armi del Museo valdese di Torre Pellice
- N. 2 La collezione di bandiere, stendardi e fazzoletti da collo del Museo valdese di Torre Pellice
- N. 3 Le cinquecentine del fondo Piero Guicciardini nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
- N. 4 Le cinquecentine della Riforma tedesca e svizzera nella Biblioteca valdese

In preparazione:

Serie generale:

- Le Biblioteche valdesi
- L'Archivio Fotografico Valdese
- Il Museo valdese

Serie monografica:

- Missionari valdesi in Africa

Serie itinerari:

- Firenze protestante

Le cinquecentine della Riforma tedesca e svizzera nella Biblioteca Valdese

a cura di

Marco FRATINI e Lorenzo DI LENARDO

contributi di

Emidio CAMPI, Silvano CAVAZZA, Lorenzo DI LENARDO,
Marco FRATINI, Ugo ROZZO, Stefania VILLANI, Lothar VOGEL

Centro Culturale Valdese editore

2017



Progetto sostenuto con i fondi otto per mille
della Chiesa Valdese
(Unione delle chiese valdesi e metodiste)

ISBN 9788894072679

© Centro culturale valdese editore, 2017
Via Beckwith, 3 – 10066 Torre Pellice (TO)
Tel. +39.0121.932179 – Fax 0121.932566
e-mail: segreteria@fondazionevaldese.org
www.fondazionevaldese.org
Tutti i diritti riservati

Progetto grafico e stampa:

Tipografia Grafica Stilgraf, Luserna San Giovanni
pubblicato il 05/05/2017

Il volume è pubblicato in occasione della mostra
Lutero e la Riforma
attraverso le edizioni del Cinquecento
nella Biblioteca valdese

(Torre Pellice, Fondazione Centro culturale valdese, 20 maggio/30 giugno; 5 agosto/3 settembre 2017)

a cura di Marco Fratini e Lorenzo Di Lenardo

Fotografie

Lorenzo Di Lenardo

Allestimento

Marco Fratini e Samuele Tourn Boncoeur

Grafica in mostra

Manuela Rosso

Ringraziamenti

Archivio Fotografico Valdese, Archivio della Tavola Valdese, Gabriella Ballesio, Luca Baschera,
Biblioteca della Facoltà Valdese di Teologia, Ulrich Bubenheimer, Giorgio Ceriana Mayneri, Martin Keßler,
Angelina Oliverio, Cinzia Iafrate, Enrica Morra, Francesca Noacco, Sandra Pasquet,
Susanna Peyronel Rambaldi, Luca Pilone, Sara Rivoira, Mariella Taglieri, Samuele Tourn Boncoeur,
Laura Venturi, Stefano Villani, Alejandro Zorzin.

I curatori rivolgono un particolare ringraziamento a Ugo Rozzo,
che fin dall'inizio ha sostenuto il progetto ed è sempre stato prodigo di consigli.

Le cinquecentine della Riforma tedesca e svizzera nella Biblioteca Valdese

a cura di Marco FRATINI e Lorenzo DI LENARDO

PRESENTAZIONI

Davide Rosso (direttore Fondazione Centro Culturale Valdese) 7

LA COLLEZIONE

Le cinquecentine della Riforma nella Biblioteca Valdese Marco Fratini. 9

Le cinquecentine dei riformatori: descrizione della collezione Lorenzo Di Lenardo. 29

TEMI

Martin Lutero: la Riforma e i libri Silvano Cavazza 39

La prima circolazione di Lutero in Italia e l'Indice milanese del 1538 Ugo Rozzo 45

Le edizioni delle opere di Andrea Bodenstein, chiamato Carlostadio Lothar Vogel 51

Le edizioni delle opere di Melantone Lothar Vogel 55

Erasmus da Rotterdam: *bonae literae* e concordia della Chiesa Lorenzo Di Lenardo 59

Le opere della Riforma svizzera nella Biblioteca Valdese Emidio Campi 65

Lutero, Melantone ed Ecolampadio nella miscellanea di Johann Eberlin von Günzburg (1465?-1533) Lorenzo Di Lenardo 69

CATALOGO	101
La Riforma in Germania	103
La Riforma in Svizzera	208
Gli umanisti e la Riforma	232
Padri della Chiesa e autori di storia ecclesiastica	266
I cattolici e la Riforma	276
Appendice 1 - Indice degli autori, curatori e traduttori	291
Appendice 2 - Indice degli illustratori	295
Appendice 3 - Indice dei tipografi e degli editori	299
Appendice 4 - Indice dei luoghi di stampa	305
Appendice 5 - Indice dei possessori	307
Riferimenti archivistici e bibliografici	317

Le cinquecentine della Riforma nella Biblioteca Valdese

Marco Fratini

Il gruppo di edizioni del XVI secolo oggetto di questo catalogo comprende le cinquecentine dei primi decenni della Riforma protestante conservate nella Biblioteca della Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice. Non vi sono state incluse le edizioni cinquecentesche delle opere della riforma ginevrina, francese, italiana (queste ultime poco numerose), pur possedute dalla biblioteca, ma soltanto quelle della Riforma tedesca e svizzera (principalmente zurighese e bernese), insieme ad Erasmo da Rotterdam ed alcuni umanisti contemporanei.

Il progetto, infatti, pur realizzato in occasione della ricorrenza del quinto centenario della Riforma, scaturisce dall'aver assunto come punto di partenza non la necessità di fornire un quadro, ancorché non esaustivo, del pensiero e delle opere della Riforma europea, bensì dallo studio di un "fondo librario" pervenuto in dono alla Biblioteca nella seconda metà del XIX secolo. Dalla complessa ricostruzione del lascito, connotato da una vicenda finora sconosciuta e tuttora non del tutto chiarita, è emersa una forte caratterizzazione legata alla presenza di numerosi testi di Martin Lutero, Erasmo da Rotterdam, Filippo Melantone e altri esponenti della Riforma luterana e zwingliana, opere di controversia di parte cattolica romana, mentre ridottissima è invece la presenza di Giovanni Calvino, Théodore de Bèze, Pierre Viret, insieme a edizioni del Sei-Settecento. In altre parole,



Il Collegio valdese di Torre Pellice in una fotografia del 1887 di Davide Bert; positivo all'albumina; Archivio Fotografico Valdese.

nella consistenza complessiva di quel fondo librario è stata individuata come caratterizzante la parte più coerente del nucleo cinquecentesco (con l'aggiunta di qualche sporadico esemplare degli stessi autori presenti in altri fondi storici della Biblioteca), il quale è venuto ad occupare il centro del discorso, di cui la mostra e il catalogo costituiscono semmai la conseguenza e la manifestazione visiva.

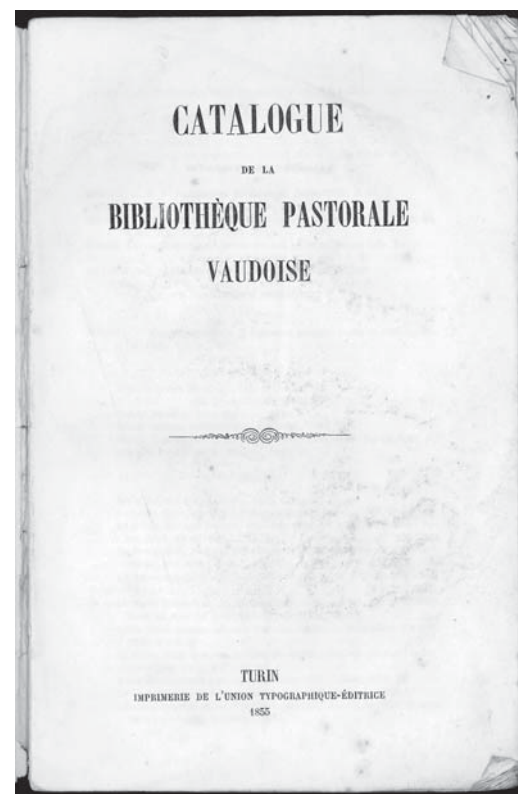
La vicenda del dono in questione è inoltre strettamente legata alla storia della Biblioteca e ne ha influenzato il primo secolo di vita; le notizie storiche e le vicende conservative

di questo nucleo riflettono, inoltre, in modo esemplare alcuni criteri con cui fu organizzato il suo patrimonio librario alla fine dell'Ottocento e consentono di servirsene come specchio della vita della prima fase della sua storia.

All'origine del progetto di studio vi è dunque il recente e casuale ritrovamento di tre fogli manoscritti – con l'indicazione di 157 titoli di volumi contraddistinti da date di edizione riferite per la stragrande maggioranza (110 titoli) al XVI secolo, ma in parte anche al XVII (31) e al XVIII secolo (8) – all'interno di un registro dei verbali delle sedute della Biblioteca pastorale valdese (*Bibliothèque Pastorale, Procès Verbaux*, in ABV, non inventariato) e con il riferimento ad un non meglio specificato «Don Simpson». Del tutto ignoto fino ad oggi e privo di qualsiasi data e notizia relativa al donatore, il lascito ha reso necessario ripercorrere le tappe della storia della Biblioteca della Fondazione per tentare di identificare tempi e modi dell'arrivo dei libri e dei loro spostamenti successivi.

L'attuale Biblioteca della Fondazione Centro culturale valdese si fonda sul nucleo formatosi a partire dal 1831 come dotazione libraria per gli studenti e i professori del Collegio valdese di Torre Pellice. Inaugurato in quell'anno sul progetto e con il decisivo sostegno da parte di alcuni benefattori inglesi, il «Collegium Sanctae Trinitatis apud Valdenses» (sul Collegio cfr. JAHIER 1902-1903; ARMAND-HUGON, PEYROT 1965; GEYMONAT 2012; sui britannici che visitarono le Valli valdesi nella prima metà

dell'Ottocento, cfr. *Viaggiatori britannici* 1994), fu creato per assicurare ai giovani valdesi un grado di istruzione superiore. Profondamente colpito dallo stato di povertà economica e intellettuale della popolazione delle Valli valdesi – su cui nuovamente gravavano le misure discriminatorie a livello giuridico e religioso riattivate nel quadro della Restaurazione – durante i suoi due viaggi del 1822 e del 1829, il reverendo anglicano William Stephen Gilly (1789-1855; su di lui cfr. PEYROT 1971; COMBA 1990; GENRE 2003-2004; NORWOOD 2014) concepì infatti l'idea di fondare un istituto che fosse in grado di dare vita ad un intervento ad ampio raggio, mirato a promuovere l'emancipazione morale ed intellettuale dei valdesi; per attuare questo obiettivo era anche necessario mettere a loro disposizione una raccolta libraria consistente, di carattere ampio e variegato e di qualità, tenendo conto anche delle loro insistenti richieste di libri, motivate dal ripristino delle leggi sulla censura e di generale controllo sulla circolazione libraria (NISBET 1956, pp. 26-27; gli interventi contenuti in *Libri, biblioteche* 2006). Ad una prima fase di studio e chiarimento degli obiettivi dell'istituto e delle necessità di approvvigionamento librario, nei primi anni Trenta seguì un periodo di formazione del primo nucleo della biblioteca, intrapresa anche grazie ad una nuova campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica inglese a favore dei valdesi, in cui viene a giocare un ruolo fondamentale anche John Charles Beckwith (1789-1862) (su di lui cfr. MEILLE 1872; COMBA 1990; *O sarete missionari* 1989), che dedicherà gran parte della sua vita al sostegno a favore dei



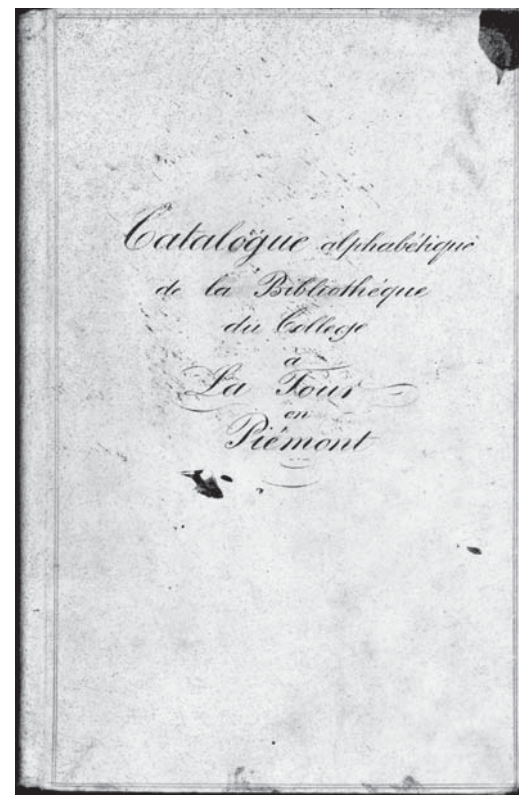
Il primo catalogo a stampa della Biblioteca pastorale: *Catalogue de la Bibliothèque Pastorale Vaudoise*, Turin, Imprimerie de l'Union Typographique-Editrice, 1855.

valdesi. Gli studi su questa fase (GENOVESE 1998-1999; MEADOWS 1996) hanno chiarito, grazie alla documentazione conservata presso l'Archivio della Tavola valdese, il progressivo formarsi della raccolta libraria, che si andò arricchendo grazie al flusso di libri inviati dall'Inghilterra ben documentato per gli anni 1831-1841. La biblioteca del *Collège* era inizialmente dotata di un patrimonio librario composto di edizioni soprattutto sette-ottocentesche, insieme a qualche esemplare stampato nel XVII secolo; nessuna cinquecentina compare infatti nella *Lista di libri appartenenti alla biblioteca valdese*, del 1835 (ATV, V, 4, 1831-1835, fasc. 260), documento che rappresenta la consistenza del fondo più antico; della consistenza di questa biblioteca negli anni Quaranta e Cinquanta non abbiamo più notizie più precise.

Gli invii dei libri e l'impegno dei sostenitori inglesi si protrasse almeno fino alla metà degli anni Quaranta, quando a partire dal 1845, a Torre Pellice fu allestita la *Bibliothèque Ecosaise des Pasteurs Vaudois*, che continuò e definì in senso specificatamente teologico, finalizzato alla fruizione del corpo pastorale, il progetto di intervento e testimonianza del mondo britannico inaugurato circa 15 anni prima per il *Collège* (FERRARA 1994-1995, pp. 38 sgg.), questa volta grazie all'impegno decisivo di Robert Walter Stewart (1812-1887), pastore della Chiesa Libera di Scozia (per la biografia cfr. WOOD BROWN 1890), il quale, dopo un primo breve soggiorno nelle Valli valdesi nel 1844, iniziò ad interessarsi alla causa valdese, prodigandosi in una vasta opera di evangelizzazione, nella distribuzione di letteratura evangelica attra-

verso i colportori ma anche nell'aiuto morale ed economico agli evangelici (cfr. L. Pilone, *Robert Walter Stewart*, in DBPI). Entrambe le biblioteche trovavano ancora posto in alcuni locali del Collegio valdese, e sarebbero state successivamente trasferite, a partire dal 1889, nella prospiciente Casa valdese, appena costruita (cfr. *Rapport* 1890). La mancanza di relazioni scritte (l'ultima rinvenuta risale al 1854) e di un catalogo topografico non consentono di seguire gli spostamenti ed i trasferimenti cui sono andati soggetti i libri; oltre al deperimento e perdita fisiologica di una parte del materiale documentario pervenuto, bisogna inoltre tenere conto del trasferimento e l'incameramento presso la biblioteca della Facoltà di Teologia valdese, che, fondata nel 1855 e fino al 1860 parte integrante del *Collège*, in quell'anno fu trasferita a Firenze, e di lì nel 1922 a Roma (sulla sua storia: VINAY 1955) e con essa una parte dei libri della biblioteca.

Compilato probabilmente intorno alla metà del secolo e proseguito almeno fino al 1885 (data di edizione dell'ultimo titolo registrato) è il *Catalogue alphabétique de la Bibliothèque du Collège à La Tour en Piémont*, allestito con fini di ricognizione e di inventario, piuttosto che di collocazione (FERRARA 1994-1995, p. 42; GENOVESE 1998-1999, pp. 94-98), che registra una consistenza di circa 1500 volumi. Ordinato alfabeticamente per nomi degli autori e per titoli delle opere anonime, esso non registra incrementi significativi per quanto riguarda le edizioni del XVI secolo, fatta eccezione che per un commento a Tito Livio del Beato Renano, stampato a Lione nel 1526 (*Catalogue alphabétique*, tab. 6);



Catalogue alphabétique de la Bibliothèque du Collège à La Tour en Piémont, in ABV, non inventariato.

un'edizione del 1596 del *De oratore* di Cicerone (ivi, tab. 10); una storia del Concilio di Trento di Martin Chemnitz edita nel 1596 (ivi, tab. 10); mentre attribuisce impropriamente al 1526 un'edizione dei *Colloquia familiaria* di Erasmo da Rotterdam (ivi, tab. 15), in realtà un'edizione seicentesca (coll. A.IV.5.30).

Degli inizi della biblioteca dei pastori abbiamo notizie precise sulla consistenza soltanto dal catalogo a stampa del 1855: il *Catalogue de la Bibliothèque Pastorale Vaudoise*. In quel catalogo compaiono per la prima volta alcune edizioni del XVI secolo, di cui non conosciamo la provenienza dei singoli esemplari; le *Annotationes in Novum Testamentum* di Erasmo da Rotterdam, del 1519 (*Cat. Bibliot. Pastorale Vaudoise* 1855, p. 7; collocazione attuale B.III.1.27, cfr. *scheda* 115 del presente catalogo); di Heinrich Bullinger i commenti sulle Lettere ai Corinzi del 1534 e del 1535 (*ibid.*; B.VI.4.39, *scheda* 87; B.VI.4.40, *scheda* 88); all'Evangelo di Giovanni del 1543 (*ibid.*; B.V.13.7, *scheda* 89) e le *Sermonum decades* I-IV, del 1549-1550 (ivi, p. 22; B.VI.8.44, *scheda* 91, e B.VI.8.45, *scheda* 92); di Ecolampadio i commenti ai Libri di Daniele e di Giobbe (ivi, p. 6; B.VII.5.43, *scheda* 102, e B.VI.12.3, *scheda* 103); di Filippo Melantone il *Chronicon Carionis*, in un'edizione del 1560 (ivi, p. 43; B.VI.14.6, *scheda* 54); la raccolta di omelie sul libro degli Atti degli Apostoli, di Rudolf Gwalther (ivi, p. 22; B.II.1.23, *scheda* 97); la biografia di Heinrich Bullinger scritta da Iosias Simler (ivi, p. 30; coll. B.II.3.42-45; *scheda* 96); tre volumi di scritti degli storici della chiesa curata da Beato Renano, Joachim Camerarius e Wolfgang

Musculus (ivi, p. 23; B.V.13.9, B.V.13.11, B.III.1.25; *schede* 138, 140, 143); le spiegazioni di Teodoro di Ciro sui Libri dei profeti minori stampata a Lione nel 1533 (ivi, p. 6; B.II.13.21; *scheda* 137); infine, una raccolta di prediche del domenicano Gabriele Barletta (ivi, p. 20; coll. B.VI.14.16; *scheda* 147). A parte una raccolta degli *opuscula* di Giovanni Calvino (Ginevra 1566; coll. B.VI.1.13) e di due volumi contenenti i *Poemata* e le epistole teologiche di Théodore de Bèze datati 1573 e 1599 (rispettivamente coll. B.III.2.2 e B.VI.14.4), delle opere teologiche di Lutero, Erasmo e degli altri riformatori di area svizzera e tedesca, in quel catalogo compaiono solo edizioni sette-ottocentesche (ivi, p. 31). Dopo il 1855 le nostre informazioni sulla consistenza della biblioteca sono più scarse, e dobbiamo dedurre che il patrimonio non abbia subito un incremento significativo, dato che un rapporto datato al dicembre del 1863, compilato dall'allora bibliotecario e pastore Jean-Pierre Revel (1810-1871), risulta che la biblioteca pastorale contava 3230 volumi, di cui 460 erano stati aggiunti dopo l'uscita del catalogo a stampa, e di cui 145 erano stati trasferiti a Firenze (ATV, V, 24, 1866-1867, fasc. 4; cit. in FERRARA 1994-1995, p. 58). Alberto Revel nel 1877 ottenne autorizzazione dal Sinodo a portare diverse opere a Firenze (FERRARA 1994-1995, pp. 59-60). A partire dal 1877, la gestione delle due biblioteche, del *Collège* e *Pastorale*, che avevano vissuto una fase di lento incremento e una gestione che ricadeva di volta in volta sui professori del *Collège*, fu affidata al giovane Alessandro Vinay (1851-1935), appena consacrato al ministero pastorale (FERRARA



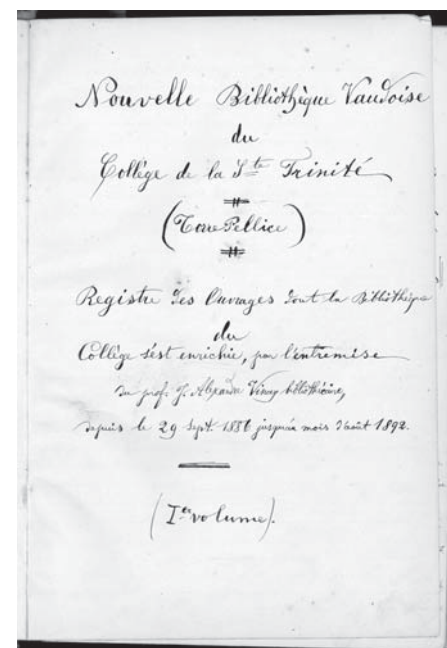
Ritratto di Alessandro Vinay; stampa all'albумina;
Archivio Fotografico Valdese.

1994-1995, p. 60). Nativo di Villasecca, in Val Germanasca, dopo gli studi classici alla Scuola Latina di Pomaretto e al Collegio valdese di Torre Pellice, quelli teologici alla Facoltà valdese di Teologia a Firenze, seguì due anni di perfezionamento all'accademia teologica di Berlino e uno a Edimburgo; a partire da quell'anno dal 1877 e fino al 1921 tenne la cattedra di latino e greco presso il Collegio valdese, di cui fu anche il primo preside dopo il pareggiamento (G. Ballesio, *Alessandro Vinay*, in DBPI). All'arrivo di Vinay, le due biblioteche risultavano in uno stato di parziale abbandono e disuso, e nel 1877 la Tavola valdese aveva autorizzato un'ulteriore trasferimento di libri a Firenze (ATV, V, 31, 1875-1876, fasc. 130), richiesto da Alberto Revel (1837-1888), pastore valdese, già professore al Collegio e successivamente, dal 1870, trasferito alla Facoltà teologica (G. Ballesio, *Alberto Revel*, in DBPI). Fin dagli inizi del suo incarico, Vinay si adoperò per reperire doni in denaro e in libri; per questo motivo, rivolse appello a numerose case editrici italiane ma soprattutto straniere, per ricevere un sostegno per l'incremento del patrimonio librario (tra il 1886 ed il 1888 riuscì a raccogliere oltre 5000 volumi; cfr. *Deuxième Rapport* 1888, cit. in FERRARA 1994-1995, p. 63; *Rapport* 1887, p. 33; *Rapport* 1888, p. 44). Dal suo impegno scaturì la scelta di dare vita ad un nuovo nucleo librario, che si andò ad aggiungere ai due già menzionati, denominato *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise* (FRACHE 1989, pp. 36-49; FERRARA 1994-1995, pp. 60 sgg.; RATTI 2005, pp. 85-93). Nel frattempo, a Torre Pellice, nel 1881 era stata fondata anche la Société d'Histoire Vaudoise,

poi Società di Studi Valdesi, con lo scopo di promuovere studi e ricerche sulla storia e sulla diffusione del movimento valdese; nella sua biblioteca (cfr. FERRARA 1994-1995, pp. 89-99; FERRARA 1996, pp. 58-63; BELLION, Tourn [1981]), risalente agli anni della fondazione, è presente un volume che lega insieme due opere di Johannes Sleidanus, *l'Histoire de l'Estat de la Religion, et Republique, sous l'empereur Charles Cinquième* e il *Sommaire de l'Histoire* (Strasburgo 1558; coll. I 317.1-2; schede 77-78). Sul frontespizio del primo compaiono infatti le note di possesso di Antoine Blanc (1796-1856), sindaco di Torre Pellice, e di Suzanne Blanc, probabilmente la figlia di questi (1827-1875); della loro raccolta libraria, giunta in tre momenti diversi, il volume in questione fu acquisito nel 1911 da parte di Frank Hamilton, di New York, che la recuperò e la donò alla biblioteca, per impedirne la dispersione (cfr. *Dons* 1911, pp. 39-40).

A partire dal 1890 Vinay si dedicò alla preparazione di un catalogo del patrimonio librario della *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise* (che aveva ormai inglobato le altre due), il *Catalogue de la Bibliothèque de la Maison Vaudoise*, di cui sei anni più tardi sarebbe stato pubblicato il primo volume a stampa, contenente le opere degli autori dalla A alla L; purtroppo, il secondo volume non vide mai la luce, nonostante l'impegno profuso dal bibliotecario negli anni seguenti (*Rapport* 1896, p. 61; *Rapport* 1897, p. 53).

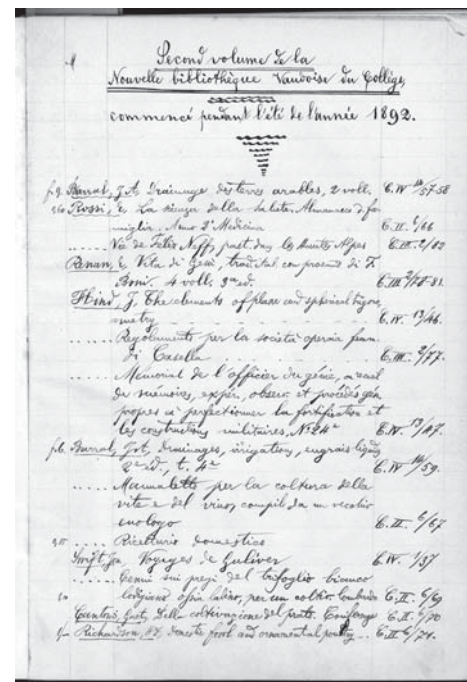
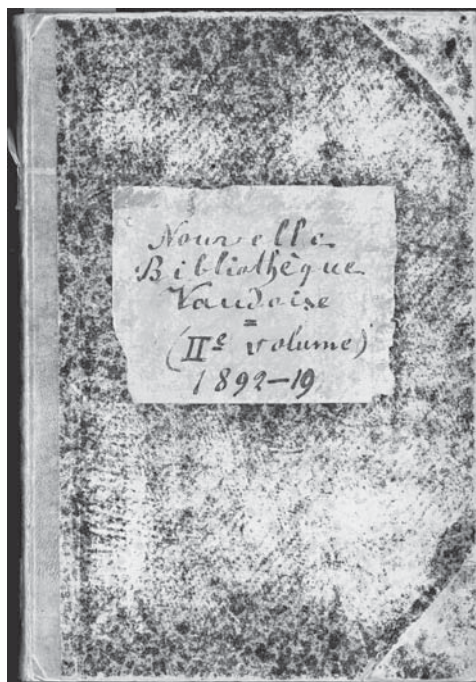
Nel frattempo, come già accennato, a causa dell'incremento del patrimonio librario – che contava a quel momento complessivamente circa 16mila volumi (*Rapport* 1890, p.



Nouvelle Bibliothèque Vaudoise du Collège de la S.te Trinité (Torre Pellice). Registre des Ouvrages dont la Bibliothèque du Collège s'est enrichie, par l'entremise du prof. J. Alexandre Vinay bibliothécaire, depuis le 29 sept. 1886 jusqu'au mois d'août 1892 (Ier volume), in ABV, non inventariato.

48) – fu trasferito nell'ala est al piano terreno dell'appena costruita Casa valdese, di fronte al Collège; inaugurato nel 1889, in occasione del secondo centenario della Glorieuse Rentrée dei valdesi dall'esilio, l'edificio non era tuttavia ancora pronto per accogliere i libri (*Rapport* 1889, p. 61), che vi sarebbero stati trasferiti fra il 1890 ed il 1891 (*Rapport* 1890, p. 47; *Rapport* 1891, p. 47), dove Vinay provvide alla loro classificazione e «sans relâche, à une disposition rationnelle» (*Rapport* 1891, p. 47), (FERRARA 1994-1995, p. 67), adottando un sistema di collocazione fissa a palchetto, in cui la lettera A distingueva la «bibliothèque anglaise» (ovvero *Bibliothèque du Collège*), la B la «bibliothèque ecossaise» (*Bibliothèque Pastorale*), e le lettere C, D, E, G, K etc. la *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise* (lettera di Vinay al Moderatore della Tavola valdese, 19 ottobre 1910; ATV, V, 67, 1910-1911, fasc. 91). Nel 1892 la biblioteca occupava anche la sala di ingresso, dove viene installata una bella scaffalatura in cui poter riunire i libri posseduti dalla Société Evangélique Pédagogique, per metterli a disposizione dei suoi membri (*Rapport* 1892, p. 47).

Dal 1892 Vinay iniziò a compilare un registro manoscritto dei doni, intitolato *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise du Collège de la S.te Trinité (Torre Pellice). Registre des Ouvrages dont la Bibliothèque du Collège s'est enrichie, par l'entremise du prof. J. Alexandre Vinay bibliothécaire, depuis le 29 sept. 1886 jusqu'au mois d'août 1892 (Ier volume)*, seguito da un *Second volume de la Nouvelle Bibliothèque Vaudoise du Collège, commencé pendant de l'année 1892* (che egli compilò fino al 1919

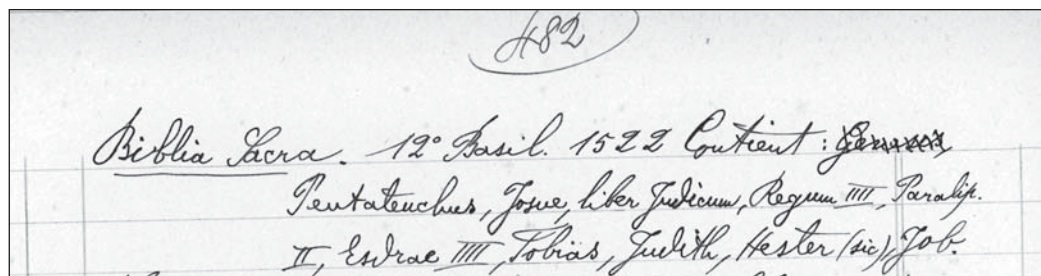


Second volume de la Nouvelle Bibliothèque Vaudoise du Collège, commencé pendant de l'année 1892, in ABV, non inventariato.

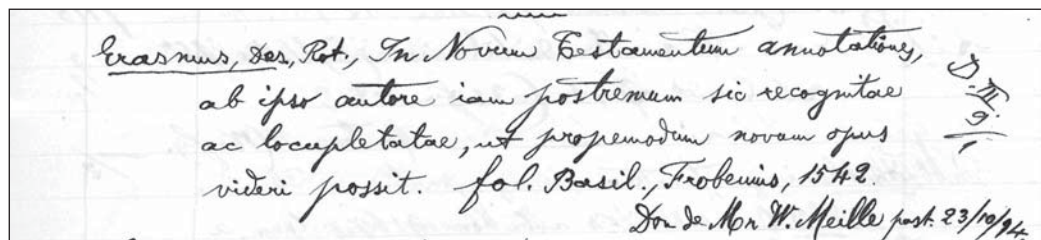
e che è stato utilizzato da altri fino al 1956). Per quanto riguarda le edizioni del XVI secolo, nel primo volume vengono registrate alcuni volumi cinquecenteschi nell'elenco dei «Libri dati dalla Signorina Chiesi, di Pisa (fine 1889)», in cui compaiono i commentari di Teodoro, vescovo di Ciro, sulle lettere dell'apostolo Paolo (coll. A.V.14.37; *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise*, I, p. 482), alcune edizioni cinquecentesche della Bibbia, non ancora identificate (ivi, pp. 484, 488, 489) e una «Biblia Sacra» stampata a Basilea nel 1522 che può essere identificata con l'edizione dell'Antico Testamento pubblicata da Andreas Cratander, con due scritti introduttivi di Erasmo (ivi, p. 482;

coll. C.V.2.24; *scheda* 126). La donatrice in questione è Marianna Chiesi Alinari (1836-1925), benefattrice dei valdesi e fondatrice di una casa di riposo per insegnanti a Torre Pellice, figlia di Tito Chiesi (1805-1886), procuratore al tribunale di Pisa e alla Corte d'appello di Lucca, il quale, divenuto evangelico, fu fondatore della Chiesa valdese di Pisa e membro del Comitato di evangelizzazione valdese. Il suo impegno come socio della Società Biblica italiana si esprime anche nel suo interesse collezionistico rivolto nei confronti delle edizioni antiche e moderne della Bibbia in tutte le lingue, iniziata dal momento della sua conversione e che nel 1877, quando fu ceduta alla Facoltà valdese di Teologia, constava di ottocentosettanta volumi; negli anni successivi avviò una seconda collezione, altrettanto preziosa, che la figlia donò alla Biblioteca valdese di Torre Pellice nel 1889, a cui seguì un successivo lascito nel 1901 (cfr. voci biografiche di G. Ballesio, *Tito Chiesi* e *Marianna Chiesi Alinari*, in DBPI; le due donazioni sono registrate nel vol. I, pp. 473-491, e nel vol. II, pp. [107]-[111]). Nel secondo volume è registrato il dono, in data 23 ottobre 1894, delle *Annotationes in Novum Testamentum* di Erasmo, stampate da Froben a Basilea nel 1542 (coll. C IV.1.1; *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise*, II, p. [36]; cfr. *scheda* n. 133) da parte di William Meille (1853-1903), pastore valdese e membro del Comitato di evangelizzazione (cfr. G. Ballesio, *William Meille*, in DBPI).

Sempre nel 1892, il bibliotecario avviò la compilazione di un *Catalogue de la Bibliothèque Pastorale Vaudoise de Torre Pellice*, che in realtà è un catalogo topografico ma-



Registrazione del dono della famiglia Chiesi: edizione dell'Antico Testamento pubblicata da Andreas Cratander, con due scritti introduttivi di Erasmo (*scheda* 126); in *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise*, I.



Dono delle *Annotationes in Novum Testamentum* di Erasmo, stampate da Froben Basilea nel 1542 (*Nouvelle Bibliothèque Vaudoise*, II; cfr. *scheda* 133) da parte del pastore valdese William Meille, in data 23 ottobre 1894.

noscritto del fondo «B», in cui, oltre alle edizioni cinquecentesche già contenute nel catalogo a stampa del 1855 compaiono anche i *Rerum ecclesiasticarum libri quinque* di Teodoro di Ciro, tradotti in latino da Ioachim Camerarius, stampati a Basilea nel 1536 (coll. B.V.13.10; *scheda* 139; *Cat. Bibliot. Pastorale Vaudoise* 1892, p. 103). Il catalogo a stampa del 1896 (*Cat. Bibliot. Maison Vaudoise* 1896, di cui si conserva presso l'Archivio storico della Biblioteca Valdese [ABV] anche una copia con le indicazioni manoscritte di Vinay con gran parte delle collocazioni dei volumi) dedica particolare attenzione alle edizioni del XVI secolo, che sono indicate in carattere di dimensione superiore e in grassetto. Infatti,

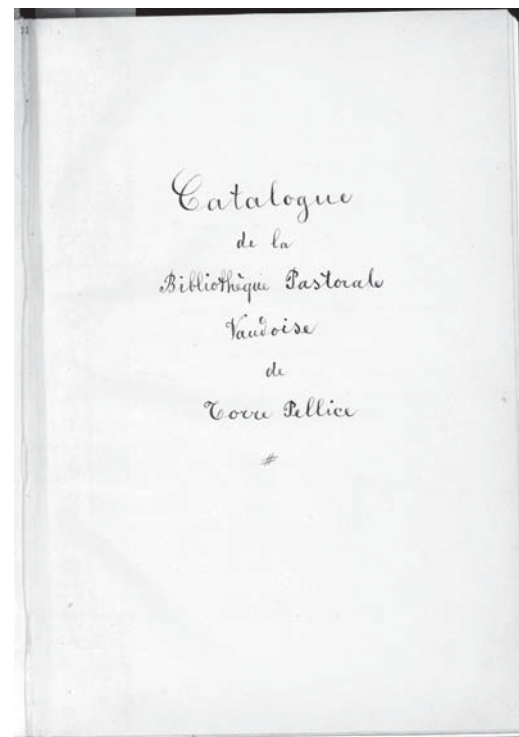
nel primo (e unico) volume pubblicato (contenente le opere degli autori dalla A alla L), compare per la prima volta un gran numero di cinquecentine comprendente, fra gli altri, una trentina di titoli di Lutero e oltre venti di Erasmo da Rotterdam.

È questa, dunque, la prima menzione della presenza in biblioteca delle cinquecentine contenute nella lista del dono Simpson citato all'inizio. Va inoltre fatto notare che per tutti i titoli registrati nel dono in questione viene apposta la sigla «C», che indica, nell'ordinamento dato da Vinay, l'appartenenza alla *Bibliothèque du Collège*, per distinguerla dalla *Bibliothèque Pastorale* («P») e dalla *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise* («V»). All'assenza di quelle cinquecentine da qualsiasi elenco o catalogo precedente va purtroppo ad aggiungersi la mancanza di tracce anche nella documentazione di altro genere: i sondaggi nella *Corrispondenza* della Tavola valdese della seconda metà dell'Ottocento, che include anche la documentazione sul *Collège*, e nella poca documentazione presente in ABV non hanno infatti finora sortito alcun effetto, né per quanto riguarda la registrazione del dono (lettere di accompagnamento o di ringraziamento), né per quanto riguarda l'identita del personaggio.

Se sulla lista in questione (tre fogli piegati e manoscritti con grafia uniforme su entrambe le facciate, evidentemente da uno scrivente francese e dunque segno di una registrazione dei libri al momento della ricezione o di poco successiva), è presente soltanto l'indicazione generica «Don Simpson / 1^{re} Salle», poco di più si ottiene dall'analisi dei singoli volumi. Soltanto tre volte la nota di possesso «J. R.

Simpson» compare sugli esemplari del XVI secolo (cfr. *schede* 17, 33, 69), mentre compare una sola volta come «James R. Simpson», sulla carta di guardia della *Confessio fidei in conventu theologorum autoritate* stampata a Cambridge nel 1659 (coll. A.I.12.9) e in due casi dalla data 1860 (A.II.12.81; A.I.1.3). Pressoché tutti i titoli registrati nella lista (salvo alcuni rari casi di ambiguità dovuti a probabili errori nella trascrizione di titoli o date dai frontespizi) sono stati identificati e rintracciati sugli scaffali della biblioteca, conservati nell'attuale «Fondo A», corrispondente, nell'ordinamento di Vinay, alla *Bibliothèque du Collège*.

Tuttavia, la sezione contrassegnata con la lettera «A», pur essendo già presente alle origini della *Bibliothèque du Collège* (come testimoniano molti volumi ancora ivi presenti, facenti parte dei doni risalenti agli anni Trenta-Quaranta del XIX secolo), inizialmente non conteneva (come invece accade oggi) le cinquecentine del dono Simpson. Esso risulta in realtà in parte rimaneggiato all'epoca di Alesandro Vinay che, oltre a riordinare le sezioni della biblioteca, ricollocò gran parte dei libri già in E, F, F^a, correggendo le segnature e sovrapponendo nuove etichette sia ai libri sia alle schede manoscritte, probabilmente già da lui medesimo compilate, come egli riferì nella già citata lettera al moderatore, del dicembre 1910: «...la 1^{re} salle est plus ou moins publique, je n'y puis donc placer des ouvrages de valeur moderne, de crainte qu'ils ne s'y conservent pas... car prendre un livre, c'est le prendre, mais ce n'est pas le voler! [...] Mon intention serait donc de placer dans la salle d'entrée ce qu'il

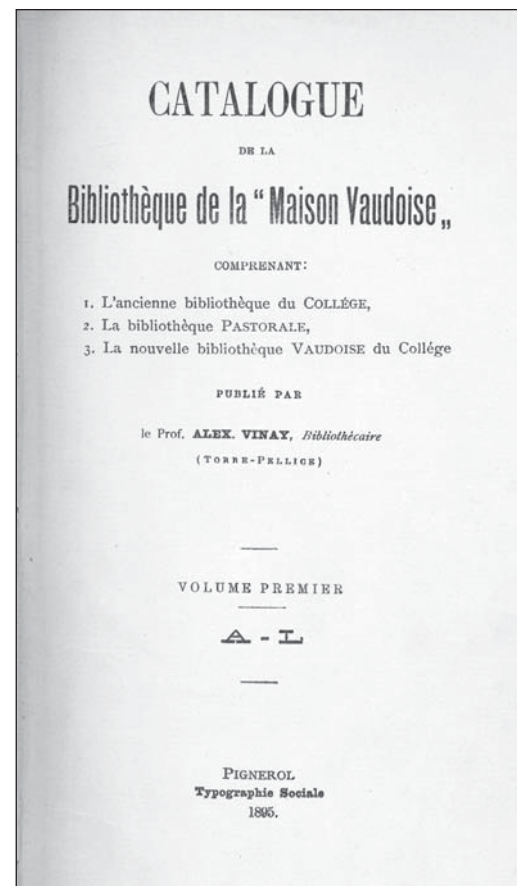


Catalogue de la Bibliothèque Pastorale Vaudoise de Torre Pellice, un catalogo topografico manoscritto del fondo «B» (in ABV, non inventariato).

y a de moins précieux, mais pour cela il me font faire un triage parmi ceux qui remplissent maintenant les autres salles (étagères C, D, E, G), changer l'étiquetage sur le dos et à l'intérieur de chaque volume, changer de même le numérotage des fiches, prendre une note exacte des places qui restent vacantes, pour les refournir d'autres livres modernes et de valeur... Voilà pourquoi l'étagère de la salle d'entrée se remplit lentement, et ce qui voia fait croire que je suis, il est vrai, très souvent dans la bibl., mais sans travailler!» (lettera di Vinay al Moderatore della Tavola valdese, 19 ottobre 1910; ATV, V, 67, 1910-1911, fasc. 91, pp. 7-8). L'esame delle vecchie schede catalografiche conferma queste informazioni, dal momento che le nuove collocazioni in «A» vi sono scritte su un pezzetto di carta che copre la vecchia «F» o «E», in molti casi ancora leggibile in trasparenza; in alcuni casi la vecchia collocazione non venne coperta (cfr., per esempio, la *scheda* 54), fornendo ulteriore conferma del completo spostamento delle cinquecentine in funzione della ricostruzione del fondo «A» realizzata da Vinay al momento dello spostamento alla Casa valdese (di lì forse il riferimento alla «1^{re} Salle» sulla lista Simpson). Non sappiamo sulla base di quali informazioni egli fu in grado di riattribuire il dono Simpson alla biblioteca del *Collège*, se in presenza di documenti che oggi non è stato possibile rintracciare o sulla base di indicazioni presenti su vecchie legature o sugli scaffali della biblioteca; la stessa lista Simpson, da un confronto della grafia (grazie all'aiuto del personale dell'Archivio della Tavola Valdese), sembra con una certa sicurezza attribuibile a Vinay stesso. Per

quanto riguarda invece l'aspetto conservativo delle cinquecentine citate, non sappiamo che aspetto avessero; le numerose legature in similpelle con cui sono conservate attualmente risale infatti ad un progetto promosso dalla Soprintendenza bibliografica della Regione Piemonte negli anni Settanta del Novecento (FRACHE, MICHELIN SALOMON 1989, p. 35), di cui è stata rintracciata parziale documentale presso ABV (documenti non ancora inventariati; le lettere coprono un arco di tempo dal 1970 al 1975, durante i quali fu dapprima inviato un elenco e successivamente consegnati gli esemplari da restaurare al Laboratorio Lorenzo Defilippi di Torino); a questo seguirà, dopo una rilevazione nel 1977, la partecipazione al Censimento delle edizioni del XVI secolo avviato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali nel 1982.

La difficoltà di ricostruire la vicenda della donazione di James R. Simpson è aggravata dal fatto che – a fronte del valore, anche pecuniario, di un dono di simile entità – il personaggio non compare, a differenza di molti altri che ricorrono più volte, negli elenchi che registrano anche i doni in denaro a favore di qualcuno degli istituti di assistenza e istruzione della Chiesa valdese che per tutto l'Ottocento e oltre beneficiarono del sostegno di comitati esteri. La probabile origine scozzese del donatore, desumibile dal suo cognome, andrà probabilmente rintracciata nella cerchia dei benefattori inglesi e scozzesi, in particolare legati alla Chiesa Libera di Scozia, che sostennero in particolare il *Collège*, lasciando traccia nei rendiconti finanziari che la Tavola valdese presentava annualmente al

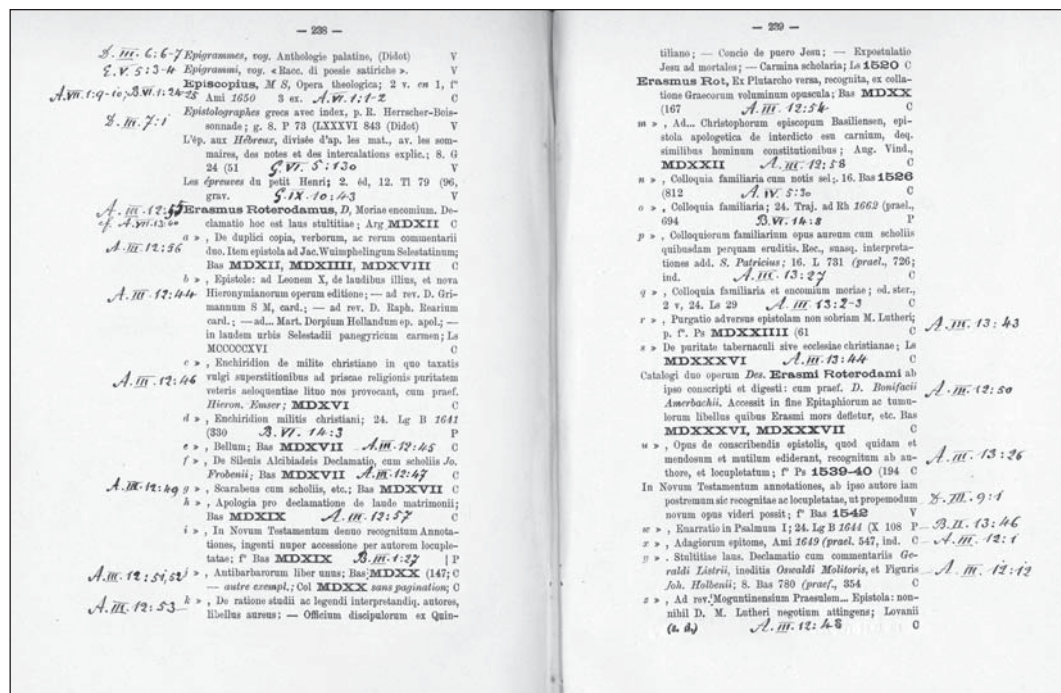


Catalogo a stampa della Biblioteca del 1896:
Catalogue de la Bibliothèque de la Maison Vaudoise.
Volume premier. A-L, Pigneron, Typographie Sociale 1896.

Sinodo e pubblicati nei *Rapports de la Table au Synode*.

Questo orientamento – così come l'ipotesi che solo una parte dei libri siano appartenuti a James R. Simpson, che potrebbe aver svolto il ruolo di collettore nei confronti di altri – sembra confermato anche dalle numerose note ed ex-libris di possessori britannici che compaiono su molte delle seicentine rintracciate a partire dalla lista in esame (tutte identificate e tuttora presenti in biblioteca), fra i quali: Robert Foulkes (coll. A.I.4.2), «Jacobus Fullertonus» (A.III.12.77), «sent by P. Purcell to the Clerical Library» (A.IV.9.35-36), di «Sir Compton Domville. Bart.t» (A.IV 13.22), «J. N. Cole 5-1-1843» (A.V.14.26), «Fletcher» (D.I.4.48, già A.III.12.92), «Henry Lindsay Croydon Vi-carage» (A.II.13.34), «The Reverend Doctor Streat» (A.II.2.43-44), «Ex libris Jacobo Mc Collouch» (A.I.12.9), A. Sillery Dublin» (D.II.12.31-32, già A.XXIX.28). Altri ne comprovano l'acquisto in Gran Bretagna e Irlanda: «Grant & Bolton Booksellers, 4 Dame Stret, Dublin» (A.III.12.84), «Leigh's Auction. T. Allen Esq.r» (A.I.4.22), «Sold by C.J. Stewart 11 King William St. W. Strand, London» (A.IV.9.33).

Fra questi possessori meritano una particolare attenzione i membri della famiglia Campbell. Se infatti un «Robert Campbell ... apud Belfast» risulta possessore di un *Altare Damascenum* stampato a Leida nel 1708 (A.I.7.8; già A.XXIX.28); più significativa (e problematica) è la traccia lasciata da Amelia C. Campbell, che il 31 ottobre del 1887 donò un esemplare della *Histoire générale des Eglises évangéliques du Piémont* di Jean

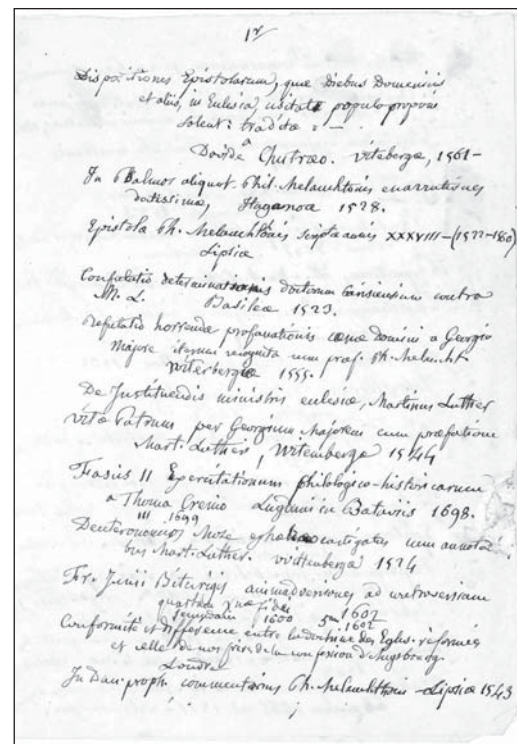


Copia del catalogo a stampa del 1896 con le indicazioni manoscritte di Vinay con gran parte delle collocazioni dei volumi (in ABV, non inventariato).

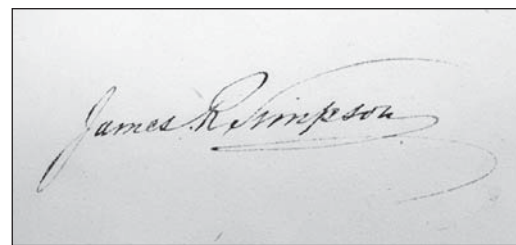
Léger (Leida 1669) a favore della *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise* (registrato nel catalogo manoscritto: cfr. *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise*, I, p. 131, n. 3536). Il libro contiene, sulla carta incollata sul contropiatto anteriore, numerose note manoscritte – fra cui alcuni appunti, in inglese, sul contenuto del libro, dopo due secoli ancora uno dei principali testi che fecero conoscere i valdesi in ambito europeo (come testimoniano anche due ritagli di giornale dell'«Irish Times», datati 23 novembre 1860, contenenti la cronaca di una conferenza su «present condition and prospects of the Waldensians», inseriti fra le pagine del libro) – ed alcune note di possesso. Fra queste, una della me-

desima mano testimonia l'acquisto del libro ad una «svendita» o asta di una biblioteca non meglio specificata, nel 1857 («Purchased out of the metropolitan library then selling off in November 1857»). Un'ulteriore nota manoscritta – apposta all'arrivo del libro nella biblioteca, probabilmente da Vinay stesso, data la somiglianza con la grafia che ne indica la collocazione – riferisce trattarsi di un dono alla famiglia Campbell, che a sua volta l'avrebbe destinato alla biblioteca di Torre Pellice («Given to Fr. H. Campbell by Lady Martin. Donné au Collège de La Tour par Amelia C. Campbell»). Il libro non solo è indubbiamente uno dei due esemplari registrati nel catalogo della Biblioteca pubblicato nel 1896 (p. 390, «2 ex.»), con la data originaria del 1669 che sull'esemplare è stata coperta da una striscia di carta e corretta in 1680), ma compare anche nel registro dei doni della *Bibliothèque Vaudoise*, in cui è inserito, in data 31 ottobre 1887, il dono da parte della signora Campbell (cfr. *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise*, I, n. 3536, p. 131). A complicare ulteriormente la nostra ricostruzione, va segnalato che sulla prima carta di guardia è riportata anche la nota di possesso di Simpson, a riprova della corretta identificazione dell'esemplare con quello registrato nella lista manoscritta del suo lascito, ma creando un'ambiguità riguardo alla donazione a Torre Pellice (una sorta di «doppio dono»?). Queste notizie non soltanto non ci sono d'aiuto per ricostruire il momento della donazione di Simpson, ma rende difficile spiegare il tragitto del libro, dal momento che, nei pochi casi documentati, la data che accompagna la nota di possesso di Simpson è

del 1860, a fronte di un libro acquistato nel 1857, donato in data imprecisata ad Amelia Campbell, che a sua volta l'avrebbe fatto pervenire al *Collège* nel 1887, senza rendere identificabile il momento in cui appartenne a Simpson, che l'inserì anche lui nel suo dono. Va inoltre rilevato che il libro in questione è l'unico della lista Simpson registrato sul libro dei doni della *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise du Collège*, mentre non vi compare nessuna delle cinquecentine, che saranno elencate soltanto tre anni dopo nel catalogo a stampa. A integrazione delle informazioni sui donatori va segnalato che la famiglia Campbell, insieme a numerose altre famiglie inglesi e scozzesi, compare più volte in relazione a lasciti e collette in denaro a favore di istituti valdesi di istruzione e assistenza (fra cui la Scuola Normale e l'Orphelinat negli anni Settanta-Ottanta), ma soprattutto è promotrice di una borsa di studio a favore degli studenti del *Collège* rinnovata annualmente per oltre un decennio (almeno dal 1865 al 1874; cfr. i *Rapports* della Tavola Valdese al Sinodo e i faldoni della *Corrispondenza* della Tavola valdese a partire dal 1857). Fra gli altri donatori britannici a favore della Chiesa valdese compaiono anche un non meglio identificato «A. Simpson» e sua moglie, nel 1876 (*Rapport* 1876, p. 51; ATV, XI, 56, 1864-1911, fasc. 41) fra i donatori al Comitato di evangelizzazione (istituito nel 1860 quale organo amministrativo al quale facevano capo le chiese sorte nella penisola in seguito all'Unità d'Italia). Il fatto che si tratti del medesimo cognome del nostro donatore non autorizza, in mancanza di altre notizie, di avanzare alcun elemento a favore della ri-



Primo foglio della Lista dei libri donati da James R. Simpson (in ABV, non inventariato).



Nota di possesso «James R. Simpson» sulla carta di guardia della *Confessio fidei in conventu theologorum auctoritate* stampata a Cambridge nel 1659 (coll. A.I.12.9).

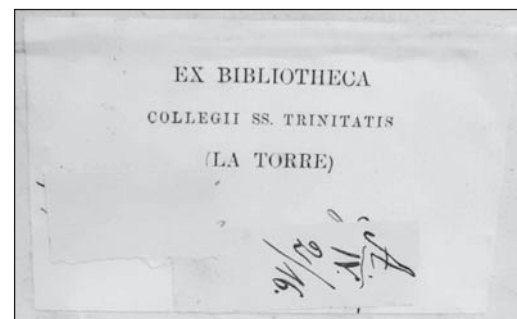
costruzione della vicenda facendo pensare ad un coinvolgimento di James R. Simpson nelle attività di uno dei comitati delle chiese scozzesi impegnati nel sostegno a favore della Chiesa valdese, rapporti che furono particolarmente curati anche dall'allora bibliotecario Alessandro Vinay il quale, prima della consacrazione al ministero pastorale, aveva svolto i suoi studi a Edimburgo (G. Ballesio, *Alessandro Vinay*, in DBPI).

Fra le cinquecentine pervenute alla Biblioteca valdese intorno alla metà dell'Ottocento – non presenti nella lista Simpson, ma incluse nel presente progetto di studio ed esposizione, ve ne sono anche alcune donate da un altro personaggio di cui vale la pena richiamare brevemente la vicenda biografica: Jean-Etienne Stallè (1831-1864). Sugli esemplari conservati nella Biblioteca valdese dell'*Appello ai principi cristiani della nazione tedesca* di Martin Lutero (coll. A.III.12.29), dell'edizione basilese del 1521 dell'*Elogio della Folia* di Erasmo da Rotterdam (A VII.13.40) e dell'edizione del 1531 delle *Historiae Romanae decades* di Tito Livio, curate dall'umanista olandese (A VI. 1.12), compare la sua nota di possesso (nel secondo caso in forma latina: «J. S. Stallerus ex alpihus oriundus Cottianus pedemontanus Valdensis»). Nativo di Angrogna, compì gli studi teologici all'Académie des pasteurs di Ginevra, presso cui ottenne una borsa di studio insieme ad un altro studente valdese, J. D. Justet. Era infatti necessario, in mancanza di una facoltà teologica dove coloro che volessero dedicarsi al ministero pastorale potessero conseguire la loro formazione (dunque prima del 1855),



La Casa valdese in una fotografia del 1889 di David Peyrot, a costruzione ultimata; negativo su vetro, gelatina ai sali d'argento; Archivio Fotografico Valdese.

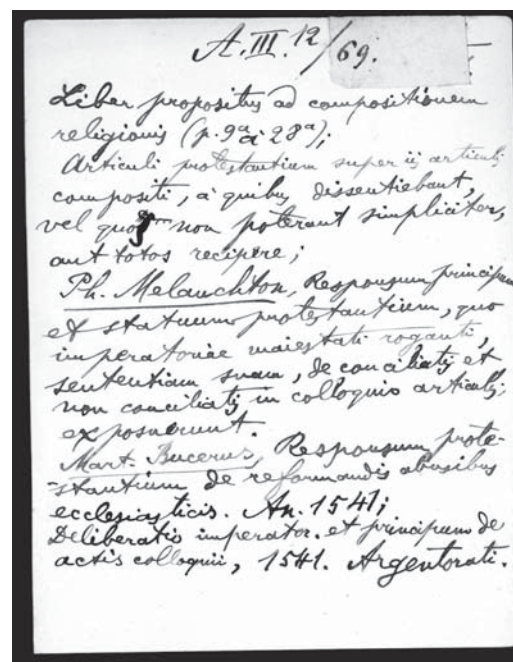
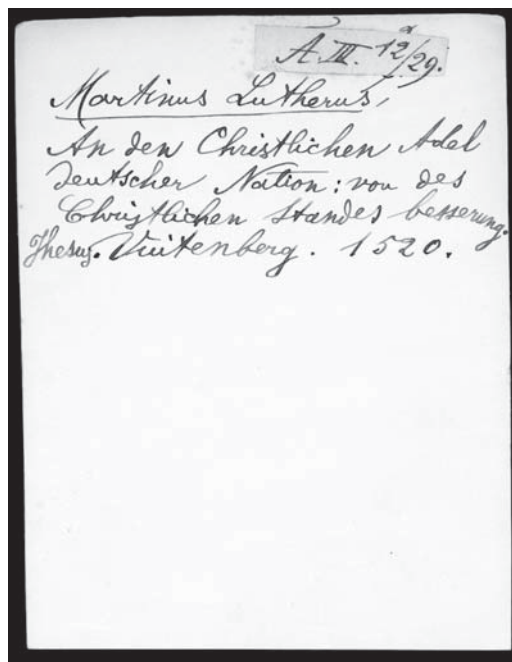
che gli studenti valdesi in teologia si recassero all'estero, principalmente in Svizzera, a Ginevra, a Losanna e a Basilea, ma anche in Olanda e in Inghilterra. Nel 1849 Justet partì per Berlino, per studiare teologia nella locale facoltà universitaria, in seguito alla partenza del suo compagno di studi Jean-Jacques Parander (1824-1910; che lì conseguì la laurea nel 1847; cfr. G. Ballesio, *Jean-Jacques Parander*, in DBPI; ATV, V, 11, 1848-1849, fasc. 120, lettera al moderatore Jean-Pierre Revel del 2 agosto 1849); alla fine dello stesso anno anche Stallè ottenne la borsa di studio a Ber-



Etichetta della *Bibliothèque du Collège*.

lino, dove sostituì il compagno di studi Antoine Gay, come si apprende dalle parole di Jean-Henri Merle D'Aubigné (1794-1872), allora docente di Storia della Chiesa all'Accademia ginevrina, con una lunga frequentazione di studi in Germania: «Le jeune Stallé à cependant des qualités que le rendent recommandable par la destination de Berlin. Il est jeune et au début de sa carrière. Son amour pour l'étude, son intelligence et surtout sa persévérance l'on fait considérer comme apte à étudier dans une Université Allemande» (ATV, V, 11, 1848-1849, fasc. 370, lettera di Merle D'Aubigné al moderatore Revel del 9 novembre 1849; cfr. anche fasc. 398 e 397, rispettivamente del 25 ottobre e del 29 dicembre del medesimo anno). Terminati gli studi a Berlino nel 1851 o 1852 (quando viene invitato in sua sostituzione César Gay; ATV, V, 12, 1850-1851, fasc. 170), il 3 settembre 1857 viene consacrato al ministero pastorale (ATV, V, 17, 1857, fasc. 224; cfr. anche *Catalogue des Pasteurs et Impositionnaires Vaudois*: ATV, IV, 32, 1833-), non sappiamo dove fu assegnato nei suoi incarichi pastorali fino al 1858, quando risulta «professeur provisoire» al Collège di Torre Pellice (*Actes du Synode* 1858, p. 4). Dopo di che non ne abbiamo più notizia, fino alla sua morte nel 1864.

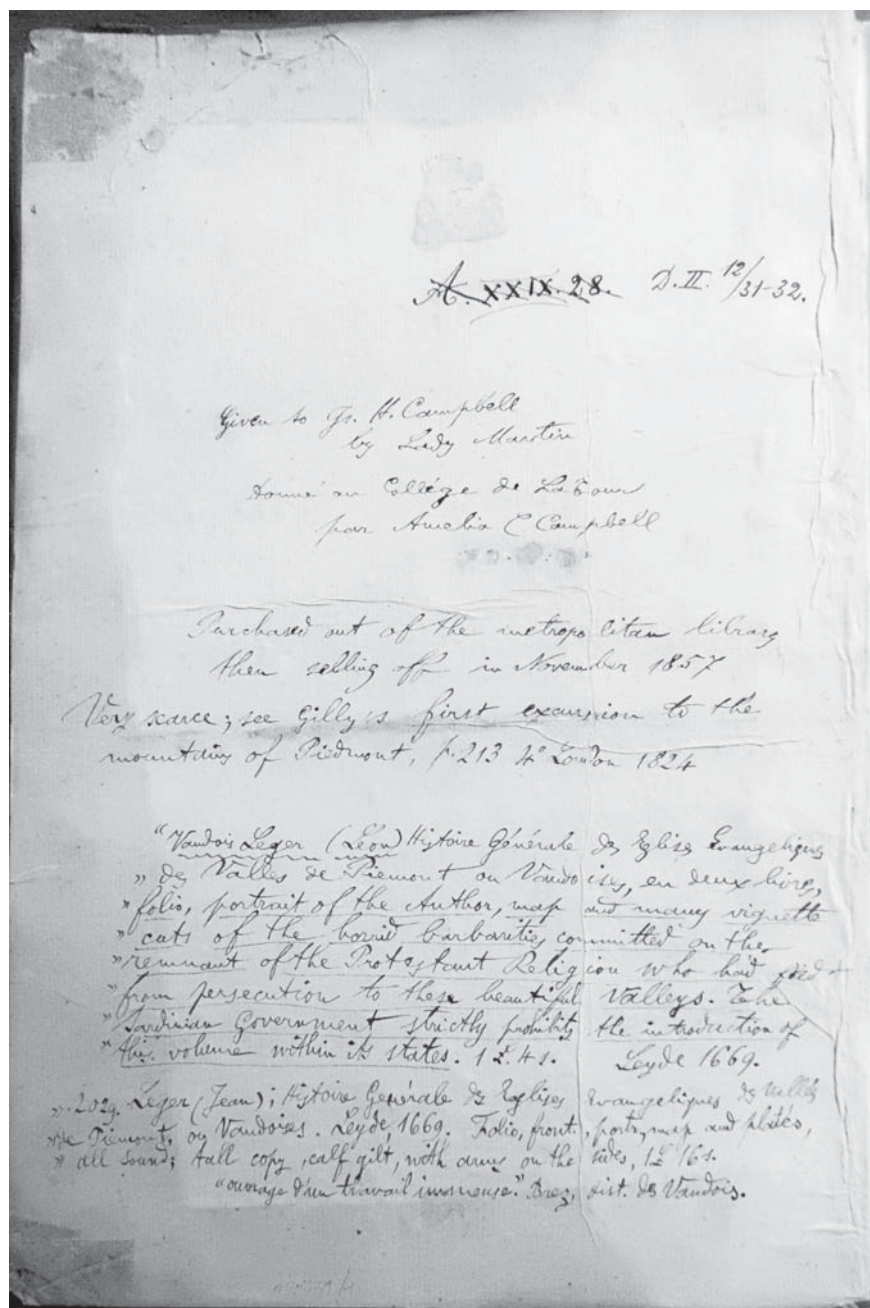
La sua raccolta libraria doveva essere di un certo interesse, se ancora nel 1910 Alessandro Vinay ricordava che «cette bibliothèque se renforce sensiblement et par les livres du prof. du Collège nommé Stallé (Stallerus)» (lettera di Vinay al Moderatore della Tavola valdese, 19 ottobre 1910; ATV, V, 67, 1910-1911, fasc. 91, p. 3). I due volumi sopracitati



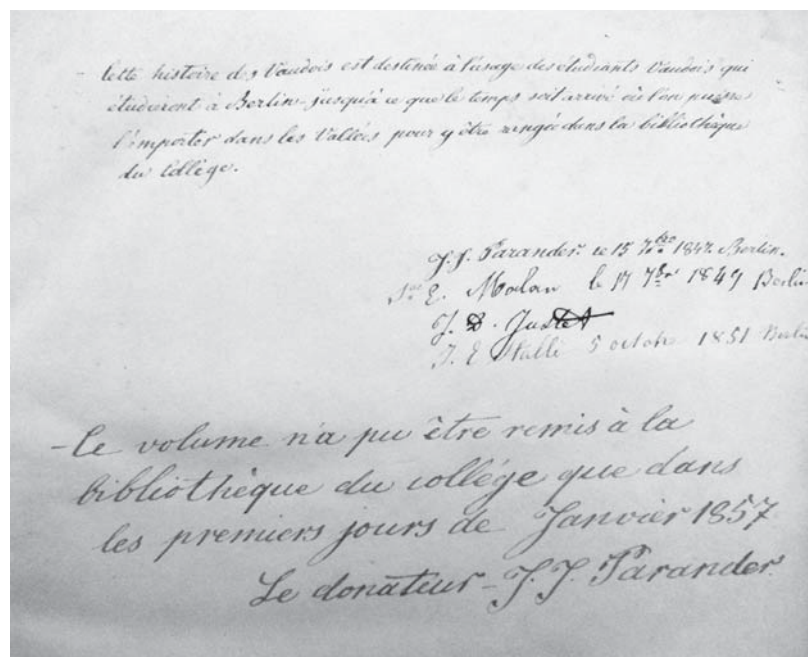
Schede manoscritte della *Bibliothèque Vaudoise*, in cui è visibile il cambiamento di collocazione dei libri, dal fondo F al fondo A.

a lui appartenuti recano infatti anche le note di possesso di studiosi tedeschi: sulle *Historiae* di Livio compaiono «Francisci Ziegleri 1660» e «Stephani Rodtackerij»; sul *Moria encomium* di Erasmo quella probabile di Johann August Gottlob Weigel, che nel 1838 abbandonò l'insegnamento all'Università di Berlino, ovvero poco prima che Stallé vi si recasse con una borsa di studio. Da una veloce verifica fra i fondi storici della Biblioteca valdese, risultano essere a appartenuti a Stallé alcune opere di pregio, stampate fra XVII e XIX secolo, fra cui un'edizione della *Institutio Christianae Religionis* di Calvino del 1637 (A.IV.11.2), un *Abregé de l'histoire du Conci-*

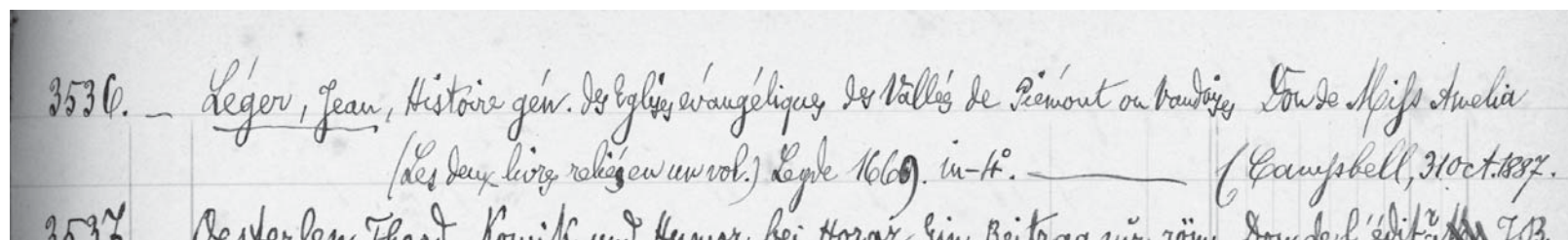
le de Trente di Jurieu del 1682 (A.II.2.12-13, già appartenuta a J. H. Burlamaqui), alcune edizioni di opere teologiche di autori tedeschi o stampate in Germania. Era infine passato per le sue mani anche un esemplare della *Histoire* di Jean Léger (A.VI.4.3-4; cfr. *Cat. Bibliot. Maison Vaudoise* 1896, p. 390), su cui troviamo l'eloquente ed entusiastica annotazione dei quattro giovani studenti valdesi a Berlino alla metà del secolo: «cette histoire des Vaudois est destinée à l'usage des étudiants Vaudois qui étudierent à Berlin – jusqu'à ce le temps soit arrivé où l'on puisse l'emporter dans les Vallées pour y être rangée dans la Bibliothèque du Collège / J. J. Parander le 15 7. bre 1847. Berlin. / Jac. E. Malan le 17 7. bre 1849 Berlin / J. D. Justet / J. E. Stallè 5 octobre 1851 Berlin / Ce volume n'a pu être remis à la bibliothèque du collège que dans les premiers jours de Janvier 1857. Le donateur J. J. Parander».



Nota di possesso di Amelia C. Campbell, che il 31 ottobre del 1887 donò un esemplare della *Histoire générale des Eglises évangéliques du Piémont* di Jean Léger (Leida 1669).



Note di possesso apposte sulla carta di guardia della *Histoire* di Jean Léger (A.VI.4.3-4): «cette histoire des Vaudois est destinée à l'usage des étudiants Vaudois qui étudierent à Berlin – jusqu'à ce le temps soit arrivé où l'on puisse l'emporter dans les Vallées pour y être rangée dans la Bibliothèque du Collège / J.J. Parander le 15 7. bre 1847. Berlin. / Jac. E. Malan le 17 7. bre 1849 Berlin / J. D. Justet / J. E. Stallé 5 octobre 1851 Berlin / Ce volume n'a pu être remis à la bibliothèque du collège que dans les premiers jours de Janvier 1857. Le donateur J.J. Parander».



Dono di Amelia C. Campbell, registrato in *Nouvelle Bibliothèque Vaudoise*, I, p. 131, n. 3536).

RIFERIMENTI ARCHIVISTICI E BIBLIOGRAFICI

ABV Archivio della Biblioteca Valdese (conservato in ATV)
 ATV Archivio della Tavola Valdese
 Serie IV, *Tavola valdese*, vol., fasc.
 Serie V, *Corrispondenza*, vol., fasc.
 Serie XI, *Chiese estere*, vol., fasc.
 DBPI *Dizionario Biografico dei Protestanti Italiani*
 <<http://www.studivaldesi.org/dizionario/indice.php>>, ultimo accesso 23 marzo 2017

Catalogue alphabétique
Catalogue alphabétique de la Bibliothèque du Collège à La Tour en Piémont, in ABV, non inventariato
Cat. Bibliot. Pastorale Vaudoise 1892
Catalogue de la Bibliothèque Pastorale Vaudoise de Torre Pellice, in ABV, non inventariato
Nouvelle Bibliothèque Vaudoise, I
Nouvelle Bibliothèque Vaudoise du Collège de la S.te Trinité (Torre Pellice). Registre des Ouvrages dont la

Bibliothèque du Collège s'est enrichie, par l'entremise du prof. J. Alexandre Vinay bibliothécaire, depuis le 29 sept. 1886 jusqu'au mois d'août 1892 (1er volume), in ABV, non inventariato
Nouvelle Bibliothèque Vaudoise, II
Second volume de la Nouvelle Bibliothèque Vaudoise du Collège, commencé pendant de l'année 1892, in ABV, non inventariato

Actes du Synode 1858

Résumé des délibérations et actes authentiques du Synode de l'Église Vaudoise tenu à la Tour, les jours 18, 19, 20 et 21 mai 1858, Turin, Imprimerie Claudienne, 1858

ARMAND-HUGON, PEYROT 1965

A. Armand-Hugon, G. Peyrot, *Origine e sviluppo degli Istituti Valdesi di Istruzione nelle valli del Pinerolesse*, in «Bollettino della Società di Studi Valdesi», 117, 1965, pp. 3-44

BELLION, G. Tourn 1981

G. Bellion, G. Tourn, *Cento anni di cultura valdese*, Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, [1981]

Cat. Bibliot. Maison Vaudoise 1896

Catalogue de la Bibliothèque de la Maison Vaudoise. Volume premier. A-L, Pignerol, Typographie Sociale 1896

Cat. Bibliot. Pastorale Vaudoise 1855

Catalogue de la Bibliothèque Pastorale Vaudoise, Turin, Imprimerie de l'Union Typographique-Editrice, 1855

COMBA 1990

A. Comba, *Gilly e Beckwith fra i Valdesi dell'Ottocento*, Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, 1990

Dons 1911

Bibliothèque et Archives. Dons, in «Bollettino della Società di Studi Valdesi», 29, 1911, pp. 38-53

FERRARA 1994-1995

M. Ferrara, *Storia della Biblioteca Valdese di Torre Pellice*, tesi di laurea in Biblioteconomia e bibliografia, Università di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore G. Ratti, a.a. 1994-1995

FERRARA 1996

M. Ferrara, *La biblioteca della Società di Studi Valdesi*, in «La beidana», 27, 1996, pp. 58-63

FRACHE 1989

B. Frache, *Tra passato e futuro: cent'anni di storia della Biblioteca Valdese di Torre Pellice* [I parte], in «La beidana», 10, 1989, pp. 36-49; [II parte], 11, 1989, pp. 8-14

FRACHE, MICHELIN SALOMON 1989

B. Frache, V. Michelin Salomon, *Tra passato e futuro. Cent'anni di storia della Biblioteca Valdese di Torre Pellice*, Torre Pellice, dattiloscritto datato marzo 1989

GENOVESE 1998-1999

G. Genovese, *I contributi inglesi nell'allestimento della Biblioteca del Collegio di Torre Pellice (1831-1841)*, tesi di diploma, Università «La Sapienza» di Roma, Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, relatore A. Serrai, a.a. 1998-1999

GENRE 2003-2004

V. Genre, *William Stephen Gilly e i viaggi nelle Valli valdesi*, tesi di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore G. Ferreccio, a.a. 2003-2004

GEYMONAT 2012

L. Geymonat, *Il Collegio valdese. Una scuola. Una testimonianza / The Waldensian College A School bears Witness*, Torino, Claudiana, 2012

JAHIER 1902-1903

D. Jahier, *Histoire du Collège vaudois. Pemièrre partie: la fondation*, in «Bulletin de la Société d'Histoire Vaudoise», 19, 1902, pp. 3-30; 20, 1903, pp. 3-37

Libri, biblioteche 2006

Libri, biblioteche e cultura nelle Valli valdesi in età moderna. Atti del XLIV Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia, Torre Pellice, 28-29 agosto 2004, a cura di M. Fratini, Torino, Claudiana, 2006

MALAGUZZI 1999

F. Malaguzzi, *Legature a Pinerolo e nelle valli valdesi*. Atti del convegno della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti (Pinerolo, 16-17 ottobre 1999), in «Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti», 51, 1999 [ma 2001], pp. 233-239

MALAGUZZI 2008

F. Malaguzzi, *Legature nelle biblioteche valdesi*, in *De Libris Compactis. Legature di pregio in Piemonte. L'Astigiano e il Torinese*, a cura di Id., Torino, Regione Piemonte-Centro Studi Piemontesi, 2008, pp. 89-92

MEADOWS 1996

P. Meadows, *Robert Potts ed i libri per il Collegio Valdese di Torre Pellice*, in «La beidana», 27, 1996, pp. 54-57

NISBET 1956

R. Nisbet, *La diffusione dei libri nelle Valli Valdesi*, in *Cento anni di stampa evangelica. La Claudiana 1855-1955*, Torre Pellice, Claudiana, 1956, pp. 9-36

NORWOOD 2014

H. Norwood, *William Stephen Gilly. An extraordinary busy life*, edited and completed by N. Groves, Norwich, Lasse Press, 2014

PEYROT 1971

E. Peyrot, *I grandi benefattori dei valdesi: William Stephen Gilly*, in «Bollettino della Società di Studi Valdesi», 129, 1971, pp. 25-70

Rapport 1857-

Rapport de la Table au Synode, Pignerol, Imprimerie Chiantore et Mascarelli [poi La Tour, Imprimerie Alpina], 1857-

RATTI 2005

G. Ratti, *Biblioteche nell'800 alpino: i casi delle Valli Valdesi e della Val d'Aosta*, in *Alfabetizzazione, scolarizzazione e processi formativi nell'arco alpino. Itinerari di studio, temi di ricerca e prospettive d'intervento*. Atti del convegno, Torino, 10-11 ottobre 2002, a cura di P. Sibilla e G. Chiosso, Torino, Libreria Stampatori, 2005 [ma 2006], pp. 83-104

Viaggiatori britannici 1994

Viaggiatori britannici alle Valli valdesi (1753-1899), a cura di G. Tourn, Torino, Claudiana, 1994

VINAY 1955

V. Vinay, *Facoltà Valdese di Teologia (1855-1955)*, Torre Pellice, Claudiana, 1955

WOOD BROWN 1890

J. Wood Brown, *An italian campaign, or Evangelical movement in Italy (1845-1887)*, Londra, Hodder and Stoughton, 1890

Appendice

Lista dei libri donati da James R. Simpson, in ABV, non inventariato.

Nota: l'elenco è contenuto in tre fogli sciolti, piegati uno dentro l'altro; la numerazione delle pagine segue quella dei fogli manoscritti in originale, seguita dal riferimento, fra parentesi quadre (a, b, c, d), alla facciata degli stessi.

La numerazione dei titoli, non presente nell'originale manoscritto, è stata aggiunta (fra parentesi quadre), per consentire i rinvii a partire dalle schede del catalogo.

1^r [a]

- [1]. Dispositiones epistolarum, que diebus Domenicus et aliis, in Ecclesia usitate populo proprio solerti tradita a Davide Cythreo. Viteberga, 1561
- [2]. In Psalmos aliquot Phil. Melanchthonis enarrationes doctissima, Haganoae 1528
- [3]. Epistola Ph. Melanchthonis scripta annis XXXVIII – (1522-1560) Lipsia
- [4]. Confutatio determinationis doctorum Parisiensium contra M. L. Basilea 1523
- [5]. Refutatio horrenda profanationis Coena Domini a Georgio Majore iterum recognita cum preaf. Ph. Melanchthoni. Vittenbergia 1555
- [6]. De Instituendis ministris ecclesiae, Mart. Lutheri
- [7]. Vita patrum per Georgium Majorem cum praefatione Mart. Lutheri, Vittenbergia 1544
- [8]. Fascis II exercitationum philologico-historicarum a Thoma Crenio, Lugduni in Bataviis 1698
- [9]. Deuteronomio Mose Ebreo castigatus cum annotationibus Mart. Lutheri Vittenbergia 1524
- [10]. Fr. Junii Biturigis animadversiones ad controversiam quartam christianae fidei 1602
- [11]. » secundam 1600
- [12]. » 5eme 1602
- [13]. Conformité et différence entre la doctrine des eglises reformées et celle de nos frères de la confession d'Aougsbourg. Londre
- [14]. In Dan. Proph. Commentarios Ph. Melanchthoni Lipsia 1543

1^r [b]

- [15]. Tabella locorum (37) communium 1° de ecclesia 2° de [...]
- [16]. D. Christoph. Helvici Elenchi Iudaici M. Ant. Probi oratio de monarchia regni Israelis Lugduni in Batavis, 1702
- [17]. Selectarum declamationum Phil. Melanchthonis, 1544
- [18]. Operatio in Psalm. Xxi Mart. Luther, Vuittenbergia 1523
- [19]. Ph. Melanchthonis Epistolarum liber – Lugduni Batavorum 1647 – Liber rarissimus
- [20]. Propositiones D. Mart. Luther – Vittenbergia 1538
- [21]. Christianis an liceat litigare in judicio. Ph. Melanchthonis Haganoae 1529
- [22]. Loci communes Phil. Melanchthonis 1535
- [23]. Joh. Sleidani Di divi syris syntagmata Lipsia 1672
- [24]. Réponse aux lettres provinciales de Montalte Amsterdam 1697
- [25]. Les principaux points de la foi de l'église catholique par Mess. Armand jean du Plessis paris 1618
- [26]. Epitome renovatae ecclesiasticae doctrinae. Ph. Melanchthon ad illustr. Princ. Hessorum
- [27]. Replica brevis Joh Cochlaei adv. Prolixam resp(onsionem) Bullingeri de scripturae et ecclesia autoritate Ingolstadii, 1544
- [28]. Scholia ad Epist. Coloss. Phil. Melanchthon Haganoae 1527 mense augusto
- [29]. Enarrationis symboli Niceni articuli duo, Vuittenbergia 1548
- [30]. Orationes scriptae et recitatae in Academia vittenbergensis ab anno 1565 ad 1571 – Vittenbergia

1^r [c]

- [31]. Confessio fidei in convento theologorum de Cantabrigia 1659
- [32]. De fiducia salutis propter christiani – s a Johanne Rivio Basilea 1552
- [33]. Harmonia evangelica libri IIII – Antverpia
- [34]. Buxtorffii Johan. Synagoga judaica. Basilea 1661
- [35]. La foi de l'Eglise catholique. Touchant l'Eucharistie Paris 1684

- [36]. Rerum nuper in Regno Scotia gestarum historia, per Jraeneum Philaletheum - Dantisci 1641
- [37]. Martini Lutheri epistolarum farrago, Haganoa 1525
- [38]. Martini Lutheri in diva originis Mariae, Zachariaeque odas commentarium Argentorati 1536
- [39]. Aliquot epistola Lutheri anno 1530. – 1549
- [40]. Orationes Ph. Melanchthon. Vittenbergia 1557
- [41]. In evangelia Annotationes Ph. Melancht. Vuittenbergae 1544
- [42]. Orationes Phil. Melanchthon. Vittenbergia 1572
- [43]. Traité orthodoxe de l'Eucharestie la Rochelle 1595
- [44]. Johannes Sleidani oratio. Argentorati 1544
- [45]. Johannes Rivii Attheodoriensis, De titulo et inscriptione salutiferae crucis, libellus Basilea 1548

1^r [d]

- [46]. Mors et sepultura doctrina lutherana per episcopum
- [47]. Contra doctrinalem quorundam magistrorum nostrorum damnationem. Vittenbergia
- [48]. Acta in conventu ratisboniensi
- [49]. Ad librum eximii magistri nostri responsio Mart. Lutheri Vittenbergia, mense Julio
- [50]. De Instituendis ministris ecclesiae, Mart. Luther Vittenbergia
- [51]. Joh. Frobenius studiosa juventutis Basilea 1520
- [52]. Ad libera opinionem magistri nostri et responsio art. Lutheri. Vittenbergia mense aprili 1521
- [53]. Defensio pro trimembri theologia M. Lutheri contra aedificatores babylonicae turris. Authore Staphylo 1559
- [54]. Erasmi purgatio adversus epistolam non sobriam Mart. Lutheri Parisiis 1534
- [55]. Leger, Histoire des egl. ev. des vallées. Amsterdam 1680
- [56]. Codicis legis wisigothorum libri XII – folio
- [57]. Epistolarum Reuerendi Patris Mart. Lutheri, tomus primus ab 1507-ad 1522. Jhena 1556- 4°
- [58]. De lege natura apoditica methodus, per Nicolaum Hemmingium Vittenbergia. 1564 – 8° petit

- [59]. De natura, ortu et studio vere theologiae libri sex
Johann Owen Oxonia 1661
- [60]. Institutio theologia electica, Franc. Turretinus.
Amstelodami 3 vol. 1701 4°
- 2°[a]
- [61]. Projet d'une nouvelle version fr. De la Bible,
Charles le Cene. Rotterdam 1696 8°
- [62]. Aug. Pfeiferi D. Critica Sacra Lipsia 1688 (sic per
1668). 8°
- [63]. In vigintiprima Ezechielis profet. Capita Joh.
Calvinus Geneva 1565
- [64]. Religio Sociniana. Nicol. Arnold. Amstelodami
1654. 4°
- [65]. Theologia casuum – Johan. Henricus. Hanoviae
1621 4°
- [66]. Del vecchio et del Nuovo Testamento. Diodati
Giov. 4°
- [67]. La Théologie Chretienne et la science du salut,
Benedict Pictet. Geneva 1721 3 vol. 4°
- [68]. Harmonia Confessionis Augustanae, doctrina
evangelica consensum declarans. Colonia 1573. 4°
- [69]. Orthodoxa fidei defensio adversus Christophori
Ostorrodii Samosatieni Institutiones religioni,
ut vocat, christianae per Jacobum ad portum
Bernatem, Geneve 1613 4°
- [70]. De republica hebraeorum libri VII. Carol.
Sigonius – Lugduni Bat. 1701 4°
- [71]. Institutio religionis christianae. Argentorati 1539
- [72]. Operationes piaae et doctae in duas psalmodum
decades. Luther. Vittenbergae 1519. folio
- [73]. Thesaurus explicationum omnium articulorum,
ac capitum... catholicae, orthodoxae verae ac piaae
doctrinae christianae per Timoth. Kirchnerum –
Marth. Luther 1566 Francofurti ad Moenum –
folio
- [74]. Bernardi sermones – folio
- [75]. Concilii Tridentini exuntissima narratio – Hagae-
Comitis 1660 folio
- 2°[b]
- [76]. Mercurio geografico secondo le tavole di Giacomo
Cantelli da Vignola Roma 1692 – 2 vol. folio
- [77]. Esequie della regina Maria – Firenze 1643 – 4°
- [78]. Altare damascenum, seu ecclesia anglicane politia,
sub nomine olim Edwardii Didoclavii, studio
Davidis Calderwood Lugduni Batavorum 1708
– 4°
- [79]. Ad Leonem decimum et alio, Mart. Luth.
Resolutiones disputationum de virtute
indulgentiarum 4°
- [80]. De satisfatione Christi – Turretinus Francis.
Amstelodami 1701 4°
- [81]. Orationum scholae Melanchthonianae ab anno
1571-1574 Seruestae 1586
- [82]. In Epistolam P. Apost. ad Galatos note ex
concionibus Gasparis Oleviani excerpta et a
Theodoro Beza edita Geneva 1578 – 8°
- [83]. Orationes epitaphia et scripta de morte Phil.
Melanchthonis, Vitenbergae 1561 8°
- [84]. Adagiorum D. Erasmi Roterodami epitome.
Amstelodami 1649 12°
- [85]. Phil. Melanchthonis cum praefationum in
quosdam illustros auctores, tum orationum de
clarissimorum virorum vitis. Tomus secundum
1544 8°
- [86]. Methodus, quid in evangelii querendum et
expectandum docens, per M. Luther – 12°
- [87]. Jean Calvin, ou son apologie contre les accusation
de Jesuites. Du Port Royal 1661
- [88]. Defensio regie assertionis contra babylonicae
captivitatem contra Mar. Luther Coloniae 1525
- [89]. De puritate tabernaculi sive ecclesiae christianae
Erasmus Lipsia 1536 12°
- 2°[c]
- [90]. De fatti de veri successori di Gesu Christo et de
suoi apostoli, et de gli apostati della chiesa papale,
libri dieci, da Messer Pietro Vireto in francese
scritti et hora nuovamente in volgare italiano volti
per Giovan Luigi Paschale- 1556 12°
- [91]. Exegesis Augustanae confessionis – Balthasar
Mentzerii, Vittenbergae et Lipsia 1704
- [92]. Les Provinciales par Louis de Montalte – Cologne
1659 8°
- [93]. Joannis Werstenii Dalemensis adversus Luth.
Secta Renatum quendam 12°
- [94]. Antiquitates sacrae vet. Hebraeorum – Trajecti
Batavorum 1712 12°
- [95]. Fr. Junii Biturigiis animadversiones ad
controversiam tertiam christianae fidei de summo
Pontifice 1601
- [96]. Theod. Beza Vegellii Poemata varia. Geneva 1614
24°
- [97]. Fr. Junii Biturigiis animadversiones ad
controversiam quartam christianae fidei 1602
- [98]. Olympia Fulvia Morata opera omnia. Basilea
1580 12°
- [99]. Selectarum declamationum, Phil. Melanchthonis
Argentorati 1560 8°
- [100]. D. Erasmi opus de conscribendis epistolis –
Parisiis 1539 – 8°
- [101]. Commentarios in Micham prophetam – Mart.
Luther Vuitenbergae 1542 8°
- 2°[d]
- [102]. Dialogi ab Eusebio Philadelpho, Cosmopolita
in Gallorum etc. gratiam compositi – Edinburgi
1574 8°
- [103]. Joannis Seldeni de successionibus ad leges
hebraeorum in bona defunctorum – Lugduni
Batavorum 1638 – 4°
- [104]. Vita Phil. Melanchthonis, auctore Joachim
Camerario Hagae-Comitum 1655 12°
- [105]. Catalogi duo operum Des. Erasmi Roterodami ab
ipso conscripti et digesti. Froben. Basilea 1537
- [106]. Quod expediat epistolae et evangelii lectionem
in Missa, vernaculo sermone plebi promulgari,
Ecolampadii ad Hedionem epistola. Ebenburgi
mense junis anno 1522

- [107]. Philippi Melancthonis de rhetorica libri tres. Basilea 1519
- [108]. Thoma Rhadini Todischi in Martinum Lutherum oratio Roma 1520
- [109]. Dissertatio de pace Pragensi – Lutetia Parisiorum 1636
- [110]. Consilium doctissimum ejusdam quomodo sedari queat Lutheranum negotii tumultum
- [111]. Acta colloquia in Comitii Imperii Ratisbona habiti, per Mart. Bucerum Argentorati 1541
- [112]. Insignium theologorum Martini L(utheri) conclusiones contra scolasticos et pelagianos in praeclara Academia Vuitenbergensi
- [113]. Sermo de triplici justitia D. fratris Mart. Lutheri lipsia 1519
- [114]. Resolutio lutherana super propositione sua tertia decima de potestate papae.
- 3^e [a]
- [115]. Catonis praecepta moralia recognita atque interpretata ab Erasmo Roterodamo ...
- [116]. Desid. Erasmi apologia pro declamatione de laude matrimonii Basilea 1519
- [117]. Ulrichi ab Hutten exclamatio in incendium lutheranum etc.
- [118]. Quare Papae ac discipulorum ejus libri a Doctore Martino Luthero combusti sint Vittenberga 1520
- [119]. Excommunicatio in Johannem Zapulianum, qui de regem Hungariam nominatus, publicata per Italiam, Germaniam, Hungariam et Bohemiam.
- [120]. Resolutio lutheriana super propositione 13^a de potestate papae.
- [121]. Desid. Erasmi de duplicii copia verborum ac rerum commentarii duo Basilea 1514
- [122]. De captivitate Babylonica ecclesiae, praeludium Marth. Lutheri Vittenberga
- [123]. De Schismate extinguendo. Huttenus in lucem edit 1520
- [124]. Farrago usselii, Wesselii
- [125]. Declamationes Joh. Oecolampadii de passione et ultimo sermone 1512
- [126]. Epistola Andrea Carolostadii adversus ineptam Eckii inventionem
- [127]. Antibarbarorum Erasmi liber unus
- [128]. Bellum – per Erasmus Basilea 1517
- [129]. Erasmi Espitolae lipsia 1516
- [130]. Ex Plutarco versa – per Erasmus – Basilea
- [131]. Acta in conventu Ratisbonensi Vittenbergae 1541
- [132]. De unitate ecclesiae conservanda et scismate quod fuit inter Henricum quartum et Gregorium VII-
- 3^e [b]
- [133]. Abusuum ecclesiasticorum et rationis qua corrigi eos abusus oporteat, indicatio imperatoris majestati, in comitiis Regenburg, postulanti, exhibita per Mart. Bucerum. Argentorati 1541
- [134]. Acta et decreta Synodi diocesana Leodien, celebrata anno 1548 mens. Nov. Die VII Lovani 1549
- [135]. Scarabeus, Erasmus Des.
- [136]. Epistola Des. Erasmi ad reverend. Moguntinensium praesulem
- [137]. De votis monasticis, Mart. Lutheri judicium. Vittenbergae 1521
- [138]. Didymi Faventini adversus Thomam Placentinum, pro Mart. Luthero theologo oratio Vuitenbergae
- [139]. De coelibatu, monachatu, et viduitate, D. Andrea Carolo Stadio auctore – anno 1521
- [140]. De veteri et novicio Deo, de veteri et nova fide, doctrinaque sive origo idololatria – 1522
- [141]. Divi Gregorii Nazanzeni eruditi aliquot et mirae frugis sermones Oecolampadio interprete. - Augusta vindelicorum 1519 die XXIII mensis maii
- [142]. Sileni Alcibiadis Erasmus. Basilea 1517
- [143]. Defensio Phil. Melancthonis contra Joh. Eckium. Vuitenbergae 1519
- [144]. Replica fratris Silvestri Prieratis, magistri Sacri Palatii apostolici ad fratrem Mart. Lutherum ordini heremitanum
- [145]. Disputatio de Monarchia pontificis maximi
- [146]. Moriae encomium Erasmi Roterodami declamatio Argentoratum 1512
- [147]. Epistola lutheriana ad leonem decimum Pontificem Vuitenbergae. 1521
- [148]. De ratione Studium, ac legendi interpretandique autores Erasmus Lipsia 1520
- 3^e [c]
- [149]. Antibarbarorum Erasmi liber unus. Basilea 1520
- [150]. Assertio omnium articulorum M. Lutheri per Bullam leonis X novissimam damnatorum Vittenbergae 1521
- [151]. Ad reverend. Christo p. Episcopum Basiliensem epistola apologetica Erasmi de interdicto esu carniarum – Augusta Vindelicorum 1522
- [152]. Determinatio theologicae facultatis Parisien. super doctrina Lutheriana hactenus per eam visa.
- [153]. Huldrici Zwinglii de canone Missa libelli apologia
- [154]. Canonis Missa contra Huldricum Zwinglium defensio 1523
- [155]. Bulla Dec. Leonis contra errores Mart. Lutheri et sequacium
- [156]. Enchiridion Erasmi Roter. de milite christiano Lipsia 1516
- [157]. Lutheri ad Principem carolum Sabaudiae ducem epistolas et quadam alia – Vittenbergae 1523
- 3^e [d]
- Don Simpson
- Ire Salle